

IV

VISITE PASTORALI NEL SEICENTO

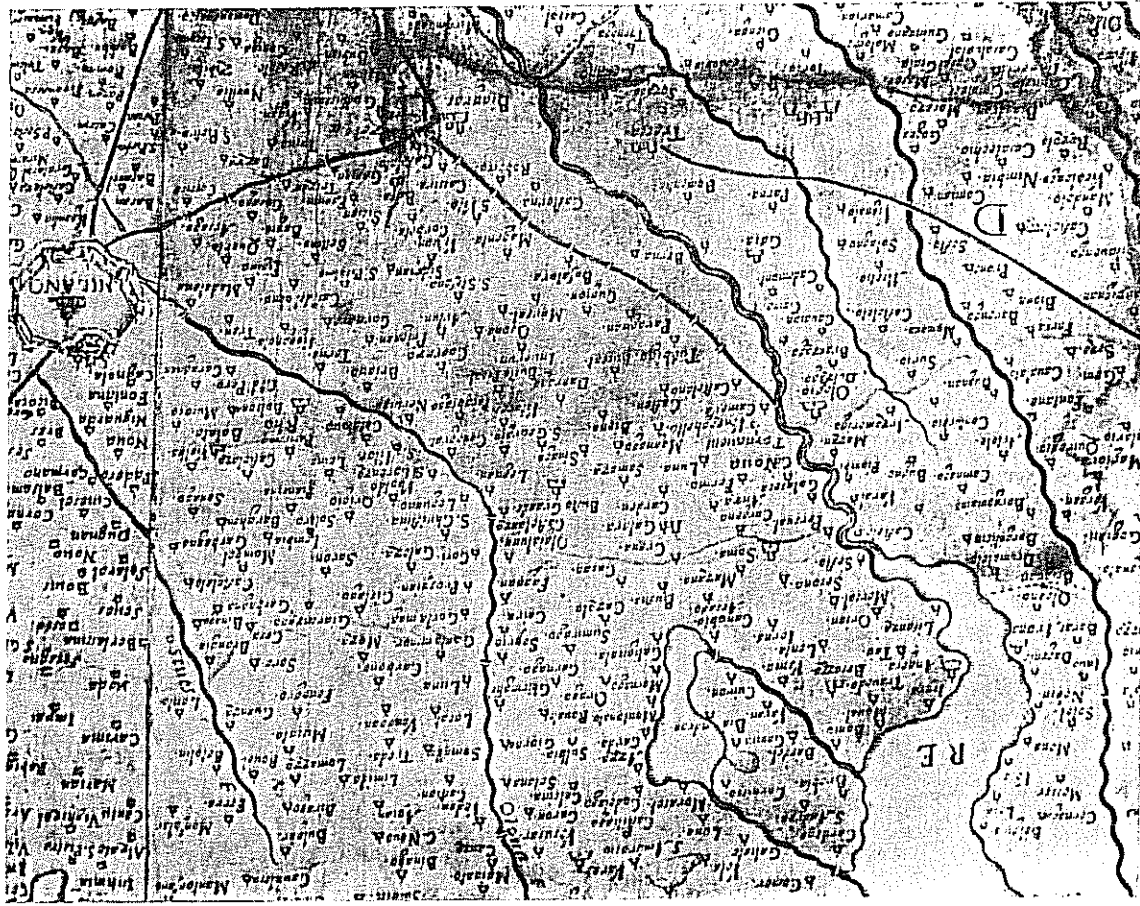
S. Carlo morì la sera del 3 novembre 1584 e fu messo agli onori degli altari il 1° novembre 1610.

A succedere al santo fu nominato Monsignor Gaspare Visconti, che da vescovo di Novara, fu trasferito a Milano, dove entrò solennemente il 22 luglio 1585.

Il nuovo arcivescovo iniziò subito la visita pastorale e neanche un anno dopo veniva a Cisliano: vi giunse il 26 giugno 1586.

Non trovò grandi novità: vi trovò solo di nuovo, le Confraternità del S. Rosario, erettivi dal domenicano padre Basilio del convento di S. Maria delle Grazie di Milano. Della Confraternità del Santissimo Sacramento dice che fu eretta da S. Carlo nel 1570, ma non canonicamente, cioè mancava il decreto arcivescovile. (1)

Il 24 giugno del 1592 il medesimo arcivescovo non potendo venire di persona a Cisliano vi mandava Monsignor Paolo Salodio, canonico del Duomo di Milano. Questo visitatore notò con gioia che la chiesa era stata rifabbricata, per cui appariva come nuova lunga 23 braccia, larga 16, ed alta 16,



e capace a contenere tutto il popolo nelle solennità. Il tetto era soffittato, le pareti in parte decorate di pittura ed in parte no. Il pavimento era di mattoni, non rotto e ben mondo. Sull'altar maggiore vi era un Crocefisso, con due angeli di legno dorato che facevan da pala d'altare. Vi erano poi le pareti attorno all'altare maggiore che erano dipinte con figure di santi. Oltre l'altar maggiore vi erano due altri altari.

La Confraternità Scuola del Santissimo contava 80 iscritti. I diversi incaricati erano stati nominati il 1° gennaio 1592, il che significava che le cariche si rinnovavano ogni anno e quindi la Confraternita aveva una vita ben organizzata. Ecco i nomi degli ufficiali: Priore: Bernardo de Acqua; Vice Priore: Ambrogio Magnano di Campi; Tesoriere: Ambrogio de Politis; Cancelliere: Ambrogio de Mora.

I Cisliesi solevano nel pomeriggio di Pasqua fare una processione alla Scanna, alla chiesa di S. Bernardo; ed al 3 di maggio, giorno dell'Invenzione (= *ritrovamento*) della S. Croce andavano a Rho. (2)

Mons. Salodio trovò una denuncia: un buon uomo dichiarava che sulla piazza pubblica di Cislano si suonava e si ballava anche durante il tempo dei divini uffici; cioè dei Vesperi: i suonatori erano Domenico Sala coi suoi due figli: Francesco e Giovanni Battista, di Corbetta ed avevano il soprannome di Masonii; a Cislano li aveva condotti il cavalier don Luigi Visconti. Il Visitatore fece le indagini e risultò che purtroppo la denuncia corrispondeva al vero. Monsignor trovò il battistero indecente; poteva anche essere scusata la cosa. La popolazione aveva già fatto un grande sforzo finanziario rifacendo la chiesa, ma il prelato non ammise scuse: o si rifaceva il battistero, oppure bisognava andar a far battezzare i bambini in pieve, cioè a Corbetta. Le spese per il rifaci-

mento della chiesa erano state dal valore di lire 2238 e soldi 9, di cui 250 per far dipingere la chiesa, 50 e soldi 9 per dipingere la cappella dell'altar maggiore; 600 lire per riparare la casa parrocchiale e lire 900 e soldi 9 per fabbricare la abside. (3)

L'arcivescovo Gaspare Visconti morì il 12 giugno 1595 ed al suo posto il 23 agosto 1595 entrò in diocesi il Cardinal Federico Borromeo, cugino di S. Carlo.

Nel novembre del 1597 l'arcivescovo non potendo personalmente visitare le pieve di Corbetta vi mandò come suo delegato Mons. Francesco Bracciolini, (4) ma non abbiamo gli atti di questa visita, in compenso conosciamo assai bene ciò che fece più tardi lo stesso card. Federico Borromeo. (5)